

LA DENUNCIA | *AltaMarea evidenzia una serie di contraddizioni circa la presenza della sostanza al rione Tamburi*

# Berillio, un grande pasticcio

L'associazione chiede al sindaco Stefano e all'Arpa chiarimenti in tempi brevi

Il berillio è una pericolosa sostanza inquinante. Anzi no.

Notevole confusione sembra esserci sulla pericolosità di questa sostanza inquinante, un discorso che teneva banco già nei giorni scorsi riguardo la necessità di rifacimento dell'asfalto in un'ampia zona del quartiere Tamburi.

Ad evidenziare questa confusione è l'associazione AltaMarea, che raccoglie in sé le principali sigle ambientaliste tarantine ed il cui portavoce Biagio De Marzo esprime sconcerto nel notare quello che giudicano un inspiegabile cambio di rotta dell'amministrazione comunale nei riguardi del problema-berillio.

AltaMarea parte da un'ordinanza del sindaco Stefano, emanata nei primi di luglio e che vietava lo svolgimento di attività ludiche nelle aree verdi del quartiere Tamburi a causa di una concentrazione di berillio giudicata eccessiva

e pericolosa per la salute, valutazione effettuata da un alto rappresentante di Arpa Puglia in una precedente conferenza del 8 giugno scorso.

De Marzo fa poi notare come, il 6 agosto, lo stesso sindaco Stefano ed il direttore generale di Arpa Puglia Giorgio Assennato siano stati di tutt'altro avviso a riguardo, intervenendo personalmente sia in un incontro con i consiglieri ed i residenti della circoscrizione Tamburi sia davanti alle telecamere di un'importante emittente locale quello stesso pomeriggio.

Una situazione che il portavoce De Marzo definisce "un grande pasticcio" paragonabile a quanto accadde "l'anno scorso sul vaccino contro l'influenza A".

"Il sindaco Stefano emana l'ordinanza che vieta ai bambini di giocare nelle aree a verde contaminate. Lo stesso dottor Stefano, da pediatra rispettato da tutti, tranquillizza

successivamente le mamme dicendo loro che una modesta esposizione dei bambini al berillio non è pericolosa". Un'evidente contraddizione, secondo De Marzo, che anche il Direttore Generale di Arpa Puglia porta avanti confutando in maniera piuttosto vistosa ciò che un suo stesso alto dirigente aveva esposto dati alla mano nella Conferenza del 8 giugno scorso.

Il risultato è che a tutt'oggi "il sindaco non ha modificato la propria precedente ordinanza, Arpa Puglia non ha ritirato la firma dal verbale della Conferenza ma intanto i bambini tornano a giocare nelle aree contaminate" come testimoniano fotografie raccolte "da alcuni membri di AltaMarea".

Il portavoce invoca quindi chiarimenti in tempi brevi per venire incontro a tutte quelle mamme che oggi si trovano per forza di cose "disorientate ed impaurite" per la salute dei loro bambini.

